

Risultati aggregati del Questionario

QUAL'E' LA TUA PERCEZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO?

distribuito nelle scuole di Cava de' Tirreni fra Marzo e Aprile 2019

Legenda

In rosso la risposta giusta (ove applicabile)

Della Corte = Istituto di Istruzione Superiore (tecnologico-economico) Della Corte Vanvitelli

Genoino = Liceo Scientifico 'A. Genoino'

De Filippis = Liceo Magistrale 'F. De Filippis'

Galdi = Liceo Classico 'M. Galdi'

1) Considerando che la popolazione italiana è di circa 61milioni di individui (FONTE ISTAT), secondo te qual è la percentuale di immigrati nel nostro Paese?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Tra l'1 e il 2%	5	13	17	3	38
Tra il 5 e il 6%	45	77	39	41	202
Tra il 25 e il 35%	37	21	35	23	116
Tra il 40 e il 50%	5	2	5	1	13
Non risponde	-	-	3	-	3
Totale studenti	92	113	99	68	372

2) Quante persone sono state costrette alla fuga dai loro luoghi di origine tra il 2017 e il 2018?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
22 milioni	22	30	26	13	91
45 milioni	34	38	39	32	143
68 milioni	25	38	27	17	107
118 milioni	6	4	-	3	13
Non risponde	5	3	7	3	18
Totale studenti	92	113	99	68	372

Secondo te perché lasciano il loro Paese*?

* Era possibile offrire risposte multiple.

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Guerra	69	75	69	42	255
Miglioramento delle condizioni di vita	6	57	35	23	121
Povert�	19	24	26	12	81
Fame	20	12	14	5	51
Ricerca di Lavoro	10	10	12	7	39
Motivazioni politiche	3	12	14	4	33
Motivazioni socio-economiche	6	-	6	8	20
Persecuzioni religiose	-	6	4	7	17
Violenze	2	3	2	6	13
Malattie	3	-	5	-	8
Ricongiungimento familiare	3	-	2	1	6
Cause ambientali	3	1	-	2	6
Oppressione culturale	-	2	2	-	4
Ottenere Diritto di Asilo	-	1	-	3	4
Paura	1	-	-	-	1
Inquinamento	1	-	-	-	1
Disertare le citt�	1	-	-	-	1
Ucciderci	1	-	-	-	1
Scambiare Armi	1	-	-	-	1
Sicurezza	-	1	-	-	1
Volont� di riscatto	-	1	-	-	1
Ambizione	-	1	-	-	1
Degrado	-	1	-	-	1
Emergere come delle star	-	1	-	-	1
Fare la bella vita	-	1	-	-	1
Rubare in casa	-	1	-	-	1
Rubare il lavoro	-	1	-	-	1
Poter continuare a vivere	-	-	1	-	1
Libert�	-	-	-	1	1
Problemi con la giustizia	-	-	-	1	1
Sfruttamento	-	-	-	1	1
Non risponde	-	6	-	-	6
	149	217	192	123	681

Ti sembrano motivazioni valide[†]?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Motivazioni solo in parte valide	12	5	1	4	22
Motivazioni non valide	3	3	2	1	9
Percentuale dei rispondenti	16,3%	9,04%	3,03%	7,35%	8,33%

Dati discorsivi Della Corte

Sul campione totale di 92 questionari, ed esclusi 4 che non offrono una risposta, vengono segnalate in tutto 149 possibili motivazioni (molti dei ragazzi ne hanno espresse almeno due, con punte di 4 o 5).

La motivazione più ricordata è certamente la Guerra (69 occorrenze, di cui 24 in solitario), seguita, a lunghissima distanza, dalla Fame (20) e dalla Povertà (19). Soltanto una ridotta percentuale di studenti ritiene che le migrazioni siano dovute alla ricerca di un Lavoro (opzione indicata 10 volte) oppure a più o meno generiche Motivazioni economiche (in tutto solo 6); a questa sfera si possono aggiungere le 4 risposte che individuano il senso di una migrazione nella Ricerca di un futuro migliore. Fra le cause indicate da una trascurabile percentuale del campione ci sono poi Cause ambientali come la siccità (3), Malattie (3), volontà di Ricongiungimento con parenti già migrati (3), Problemi politici nel paese di origine (3). Singoli studenti indicano infine altre motivazioni.

Non tutti gli studenti dicono espressamente che le motivazioni sono valide (un test dice che sono valide perché 'nessuno rischierebbe la vita per venire in un altro paese di cui non conosci la lingua e le usanze'), ma coloro che NON le ritengono valide sono soltanto 3, il che corrisponde a un 3,33% del campione totale. Leggermente più ampio il ventaglio di coloro che sfumano la propria risposta: sono 12, un significativo 13,3% del totale. Fra le osservazioni più significative:

- Le motivazioni sono 'abbastanza' valide
- Le motivazioni 'non sono valide perché fuggono dai problemi, i problemi vanno affrontati nel modo giusto'
- 'Può darsi' che le motivazioni siano giuste
- Le motivazioni 'sono valide solo da un determinato punto di vista, perché alcuni immigrati 'vengono in Italia per spacciare, aumentando la malavita e la violenza'.

[†] Non sono state considerate le risposte che ritenevano le motivazioni 'valide', perché in molti casi il dato non era direttamente esplicitato; si vedano i 'Dati discorsivi'.

- In tre casi 'certe motivazioni sono valide e certe no' (ad esempio, la guerra è una motivazione giusta e moventi economici no)
- Un test riporta che, una volta sbarcati, gli immigrati 'dovrebbero rispettare (sottolineato) le regole del paese ospitante'.
- C'è chi attesta che i migranti dovrebbero essere distribuiti su tutto il territorio europeo 'perché le nostre condizioni [sc. dell'Italia] non sono migliori'.
- C'è poi chi ritiene che non sia giusto il 'modo' in cui lasciano il loro paese, 'senza documenti come dei clandestini (...) che non hanno una identità'.
- Infine, c'è chi sottolinea che le motivazioni dei migranti sono valide, ma venuti qui non dovrebbero 'rubare, uccidere, vendere droghe'.

Dati discorsivi Genoino

Sul campione totale di 113 questionari, ed esclusi 6 che non offrono una risposta, vengono segnalate in tutto 217 (molti dei ragazzi ne hanno espresse almeno due, con punte di 4 o 5).

La guerra è certamente ancora la prima causa (con 75 occorrenze), ma un campione assai significativo delle risposte (in tutto 57, quindi poco più di un quarto, per la precisione il 26,5%) indica quale motivazione il miglioramento delle condizioni di vita. È un dato molto significativo che suggerisce un buon grado di informazione e sensibilità degli studenti sull'argomento. Ci sono poi naturalmente la povertà (24) e la fame (12), ma 12 studenti hanno segnalato – altro dato interessante – più o meno generiche 'motivazioni politiche', legate ad esempio alla presenza di regimi dittatoriali o oppressivi. Un numero non del tutto trascurabile di studenti (10, il 4,7%) indica senz'altro la ricerca di un lavoro. Fra le motivazioni scelte da un campione assai ristretto problematiche religiose (3) e persecuzioni (3). Fra le risposte più singolari, tutte con una sola occorrenza: Ambizione, Fare la bella vita, Rubare in casa, Rubare il lavoro, e la singolarissima 'Emergere come delle star'.

Sulla validità delle motivazioni si esprimono soltanto 50 studenti: l'82%, ovvero 41, ritiene le motivazioni valide o 'validissime'. A parte uno studente che si astiene, gli altri 8 le ritengono valide a diverso titolo (3) oppure categoricamente non valide (5). Di costoro:

Uno studente ritiene che le motivazioni dei migranti siano valide 'più o meno', con scrittura che sembra canzonatoria. Un altro ritiene più valida come motivazione 'fuggire dalla guerra' che 'cercare lavoro'. Altri pure distinguono fra motivi validi ('violenze e persecuzioni', 'guerra o carestia') e altri non validi ('cercare lavoro', 'c'è una minima percentuale propensa a delinquere'), oppure fra persone meritevoli ed altre che poi 'si aggregano a bande criminali o di spaccio'. Per uno studente, 'alcuni di loro sono soltanto merce di scafisti e mafie'. Una ragazza ha la percezione che 'intere popolazioni' migrino. Un altro studente ritiene le motivazioni valide 'solo se la possibilità di cambiare non è possibile nel paese di

appartenenza'. Un altro ritiene che 'alcuni' non abbiano reali motivi per scappare e cerchino una 'scusa' per andare via dal loro paese; un altro dice che 'piuttosto che fuggire dovrebbero lottare per il proprio popolo o la loro nazione'.

Altri ragazzi sfumano e problematizzano la propria posizione. Uno studente attesta che il problema è dovuto all'incapacità del governo italiano di integrarli nella società, un'altra accusa i paesi occidentali di creare le condizioni di povertà dei paesi da cui invece provengono i migranti. Ancora un altro accusa l' 'imperialismo occidentale'.

Particolarmente interessante il parere di uno studente che dice testualmente: 'Anche i nostri antenati hanno abbandonato l'Italia in cerca di fortuna o per scappare dall'oppressione del regime fascista. Per quale motivo loro non dovrebbero? (...) Tutti meritano di migrare, è un diritto'. Anche un'altra studentessa ritiene che 'anche noi, come popolo italiano, durante la guerra' abbiamo sfruttato la possibilità di migrare. Uno studente chiosa 'nessuno rischierebbe la vita su un barcone per motivi futili'. Uno studente ritiene che 'farebbe la stessa cosa [migrare]'.

Dati discorsivi De Filippis

In totale, i ragazzi hanno offerto 192 differenti motivazioni per l'immigrazione; solo 'Guerra' (con 9 indicazioni), 'Miglioramento delle condizioni di vita' (scelto 11 volte), 'Lavoro', 'Violenza' e il singolare 'Potere continuare a vivere' (1 volta ciascuno) sono stati scelti singolarmente. In tutti gli altri casi sono state indicate da 2 a 4 motivazioni insieme. Colpisce molto che la motivazione 'Miglioramento delle condizioni di vita' superi gli altri flagelli 'classici' come 'Fame' e 'Povertà', che in contesti meno informati sono invece molto più gettonati. Ecco il dettaglio:

Fra i 44 ragazzi che esplicitano le loro motivazioni, solo 1 ne definisce 'alcune valide' e solo 2 le ritengono 'non valide' (dunque 41 sono valide). C'è comunque sempre un campione che sfuma e precisa le proprie posizioni; la media dei 'favorevoli' è comunque altissima rispetto alle situazioni che si sono presentate in altre scuole cittadine.

Fra i pareri dei ragazzi 'favorevoli': 'Sì, perché soffrono nei loro paesi'; 'Nessuno vorrebbe lasciare la propria casa, il proprio paese solo perché così gli passa per la testa'; 'Avremmo fatto la stessa cosa se ci fossimo trovati nella loro situazione'; 'Sono uomini, donne, bambini in fuga da una realtà spaventosa'; 'Sono motivazioni valide, ma purtroppo molti di loro vanno incontro a una tragica fine'; 'Sono motivazioni più che valide. Chi vorrebbe vivere in un paese dove c'è dittatura? Chi in un paese dove c'è la guerra ed è negata ogni tipo di libertà? Io no, quindi sono disposta ad aiutare un mio fratello'.

Fra coloro che sfumano o le ritengono non valide: 'Sì, ma soltanto se rispettano le regole del paese in cui alloggiano'; 'Tolgono posti di lavoro ad altre persone'; 'Sono motivazioni valide, ma non credo che il nostro paese sia in grado di poter garantire una vita decente a loro, visto che non è in grado di fare ciò

con noi italiani'; 'La maggior parte non riesce a integrarsi perché non rispetta il paese in cui vive'; 'Non sempre sono motivazioni valide'.

Dati discorsivi Galdi

Vengono segnalate in tutto 123 motivazioni, con ragazzi che ne citano anche 4 insieme, e una inusuale frammentazione (almeno rispetto alle altre scuole).

La guerra è sempre ritenuta la prima motivazione, ma è assai significativo il campione di coloro che pensano a un 'miglioramento delle condizioni di vita' dei migranti. Fra i 34 studenti che si esprimono sulla legittimità delle motivazioni, soltanto uno le definisce 'non valide'. Tuttavia, accanto a coloro che manifestano la loro approvazione in modo più o meno diffuso (Le motivazioni "Sono validissime" / "Sono assolutamente motivazioni valide"; oppure si riconosce che i migranti "Cercano l'aiuto che nel loro paese non hanno"; ci sono poi studenti che empatizzano con i migranti e scrivono: "Se fossi nella medesima situazione scapperei anche io in cerca di una vita migliore, per dimenticare violenze psicofisiche, contrasti politici e scontri"; "Anche io farei lo stesso se dovessi scappare dalla guerra o dalla fame"), ci sono quattro test che esprimono riserve e distinguo abbastanza netti ("Non mi sembrano motivazioni del tutto valide, ma nei loro panni avrei fatto la loro stessa scelta"; "Nel caso in cui i migranti siano costretti in caso di guerra, è una motivazione più che valida, nel caso in cui cerchino lavoro in un paese dove non se ne trova, non è motivazione valida"; "Potrebbero essere motivazioni anche valide, se cercassero nel nostro paese solo rifugio, perché molti di loro vengono anche per altro"; "Avere problemi con la giustizia locale non è una motivazione valida"). In questi ultimi casi risulta abbastanza evidente la volontà dei ragazzi di operare una distinzione fra migranti 'meritevoli' e non.

3) A quali di questi Paesi appartiene il maggior numero dei migranti sbarcati sulle coste italiane nel 2018[‡]?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Nigeria	29	64	50	27	170
Libia	40	36	39	29	144
Siria	25	53	27	36	141
Senegal	18	32	28	27	105
Marocco	10	22	35	19	86
Iraq	17	31	20	17	85

[‡] Era possibile segnalare più paesi.

Romania	16	16	32	19	83
Tunisia	6	26	19	17	68
Albania	7	10	19	19	55
Afghanistan	17	12	15	8	52
Eritrea	3	26	9	12	50
Pakistan	12	11	13	12	48
Somalia	5	18	10	11	44
Sudan	3	16	6	9	34
Kosovo	-	-	-	3	3
Non risponde	-	-	3	1	4
TOTALE	208	373	325	266	1172

4) Secondo te quanti migranti sono sbarcati in Italia nel 2018?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Tra 15.000 e 25.000	18	44	57	20	139
Tra 50.000 e 70.000	28	23	24	26	101
Tra 90.000 e 200.000	21	20	11	11	63
Tra 200.000 e 500.000	12	10	5	7	34
Oltre 500mila	10	11	1	2	24
Non risponde	3	5	1	2	11
TOTALE	92	113	99	68	372

5) Qual è il Paese europeo in cui sono sbarcati più migranti in Europa nel 2018?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Italia	65	60	50	35	210
Spagna	7	24	32	9	72
Grecia	3	17	11	7	38
Francia	17	11	3	11	42
Non risponde/ Risposta non valida	-	1	3	6	10
TOTALE	92	113	99	68	372

6) Quali sono i Paesi che accolgono sul loro territorio il maggior numero di rifugiati?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Italia	54	43	44	33	174
Germania	10	21	18	8	57
Svezia	1	23	15	3	42
Francia	11	5	4	8	28
Spagna	3	9	7	4	23
Turchia	1	5	1	1	8
Libano	2	1	-	-	3
Giordania	1	-	-	-	1
Uganda	-	-	-	-	-
Non risponde/ Risposta non valida	9	6	10	11	36
TOTALE	92	113	99	68	372

7) Secondo te chi salva i migranti in mare?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
ONG	20	32	37	19	108
Soggetti istituzionali	47	25	19	16	107
ONG e Soggetti istituzionali	10	27	21	18	76
Nessuno	3	-	-	-	3
Scafisti abusivi/Complici	4	-	-	-	4
ONU	-	-	-	1	1
Non risponde	8	29	22	14	73
TOTALE	92	113	99	68	372

8) Secondo te, a quale religione appartiene la maggior parte degli stranieri in Italia?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Islamica	66	83	76	55	280
Cristiana	9	23	18	7	57
Ebraica	-	2	-	4	6

Buddista	4	-	-	1	5
Non risponde/ Risposta non valida	13	5	5	1	24
TOTALE	92	113	99	68	372

9) Cosa provi quando incontri uno straniero per strada ?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Indifferenza 'positiva' [§]	40	57	52	29	178
Simpatia	13	14	13	8	48
Indifferenza 'negativa'	13	13	7	-	33
Avversione	3	4	3	1	11
Altro (senza precisazioni)	12	16	13	17	58
Altro (con specificazioni):					
<i>Dispiacere</i>	1	2	2	-	5
<i>Paura/Preoccupazione</i>	1	-	1	5	7
<i>Sofferenza</i>	1	-	-	-	1
<i>Pena</i>	1	-	1	-	2
<i>Compassione/Pietà</i>	-	2	4	2	8
<i>Senso di colpa</i>	-	1	-	-	1
<i>Solidarietà</i>	-	1	-	3	4
<i>Curiosità</i>	-	-	-	1	1
Non risponde	7	3	3	2	15
TOTALE	92	113	99	68	372

Dati discorsivi Della Corte

Nelle risposte, sono significativi i casi di indifferenza 'positiva': diversi studenti giustificano il loro atteggiamento dicendo che sono di fronte a persone che non conoscono (6). Un campione altissimo degli indifferenti (31, ovvero il 58,5%) si giudica tale perché ritiene gli immigrati 'persone normali' o 'uguali a tutte le altre'. C'è però chi dice chiaramente (2) che gli immigrati 'non lo interessano'. Un test

[§] Il test prevedeva soltanto la risposta 'indifferenza', senza specificazioni. Le posizioni degli studenti, così come descritte nei 'Dati discorsivi' ai quali si rimanda, hanno imposto di considerare la differenza presentata nella tabella.

auspica che gli immigrati non formino associazioni a delinquere e non debbano ‘rovinare il nostro paese’. Un altro si dichiara indifferente ma accetta gli immigrati se INTEGRATI (in maiuscolo).

Anche coloro che esprimono simpatia la giustificano dicendo di trovarsi di fronte a ‘persone normali’ (2), o al limite ‘persone normali che hanno avuto un problema’ (1). Un test definisce i migranti ‘bravi e gentili’, un altro dice ‘perché sono peccati’ (dal contesto sembra senza ironia...). Un altro elaborato valorizza la possibilità di conoscere altre culture, un altro ancora (che prova simpatia) manifesta anche però ‘paura’. Un test dichiara: ‘bisogna essere buoni anche con gli stranieri’. Una risposta (che sembra invece ironica) sceglie la simpatia ‘perché siamo tutti figli di Dio’.

I tre ‘aversi’ riportano quanto segue:

- ‘Perché alcuni migranti sono scostumati alcune volte rubano e stuprano ragazze’
- ‘Meglio di no, non li sopporto, meglio stare a casa loro’
- ‘Penso che ognuno debba rimanere al proprio paese. O almeno, se ospitati, lavorare e non rubare’.

Va segnalato però un ragazzo che risponde ‘altro’ ma commenta: ‘per me le persone di colore le trovo diverse da me’. C’è anche un indifferente che li invita ad andare via dall’Italia assieme ai politici. Quattro studenti che indicano ‘altro’ scelgono poi rispettivamente ‘dispiacere’, ‘paura’, ‘sofferenza’, ‘pena’. Infine, commento di un altro test che ha scelto ‘altro’: ‘alcuni stranieri meritano di ritornare nei loro paesi, invece altri sono ben accolti. Non sono né razzista o altro, ma chi si comporta male ritorna a casa sua’.

Dati discorsivi Genoino

Le risposte complessive sono 115. Anche in questo caso, un’altissima percentuale degli indifferenti professa una ‘Indifferenza positiva’: 57 ragazzi su 75, cioè il 76% degli indifferenti, si definisce tale perché non giudica gli immigrati diversamente da tutti gli altri uomini (due dicono esplicitamente che ‘Siamo tutti uguali’). Fra gli altri pareri positivi: un ragazzo, ‘abituato a viaggiare, li vede come normali’; un altro non crede che ‘nel 2019 debbano esistere barriere fra popolazioni’; un terzo attesta che, come noi, ‘sono fatti di carne, di idee, di sogni’.

Purtuttavia, gli studenti spaventati dai o ostili ai migranti non si limitano ai quattro che esprimono manifesta avversione (con le seguenti attestazioni: ‘devono ritornare nel loro paese, qui sono di troppo’, ‘creano disagi’, ‘minacciano la serenità sociale, il nostro paese e la nostra identità nazionale’, e un spero ironico ‘sono neri perché non si lavano e puzzano’). A questi va aggiunta una discreta percentuale di indifferenti ‘negativi’ (almeno cinque, che si esprimono come segue: ‘creano danni, sono delinquenti, sottraggono soldi al nostro paese’, ‘se è sfruttato provo compassione, se spaccia avversione’, ‘provo amarezza per la loro condizione, forte avversione per i loro comportamenti inadatti’, ‘provo indifferenza per stranieri residenti, simpatia se turisti’, ‘penso ad evitarli per paura di violenze’, ‘la

maggior parte non è integrata). Inoltre, fra coloro che indicano 'altro' ci sono diversi distinguo di tono quantomeno non positivo: 'dipende dalle condizioni dello straniero', 'ho paura di essere accoltellata e violentata', 'dipende dal tipo di approccio [del migrante]', 'provo avversione ma mi comporto con indifferenza', addirittura in un caso un ragazzo prova 'un senso di ostilità incondizionata'; c'è chi dichiara che 'talora i loro comportamenti non sono rispettosi', e chi ammette di provare profonda antipatia per rumeni e cinesi, chiosando 'non sono razzista ma sono cattive persone'.

Nel complesso, le reazioni negative sono 17, un non trascurabile 14,8% del totale.

Va però precisato che fra quanti rispondono 'altro' ci sono anche osservazioni positive, o quantomeno non negative: come quella, ad esempio, dello studente che dichiara candidamente 'il diverso non mi disturba'. Fra le altre emozioni provate dagli studenti: 'commozione', 'dispiacere', 'senso di colpa per la loro lotta per la sopravvivenza', 'dispiacere e assieme speranza per un miglioramento della loro vita', 'solidarietà e pietà', 'se è sfruttato provo compassione, se spaccia avversione' (lo considero fra i 'positivi' data la natura del test, che mi appare generalmente pro-migranti). Oltre a un ulteriore invito all'empatia, e a un interessante 'non riesco a spiegare quello che provo, perché non riesco a definire una persona 'immigrato' a prima vista', c'è uno studente che forse fa confusione: il suo test è pro-migranti ma dichiara nel finale 'ritengo che questa politica di opposizione a Salvini sia inopportuna'.

C'è poi un ristretto numero di studenti (14, pari al 12,1%) che prova simpatia: fra le loro precisazioni 'fanno sempre battute divertenti e sono sempre solari', 'immaginando il disprezzo degli altri mi viene da sorridere', 'sono affascinato dalle culture orientali', 'il mio paese è così più vario e felice'.

Dati discorsivi De Filippis

Ben 64 ragazzi, il che significa circa 2/3 del campione totale, hanno voluto precisare la propria risposta: ancora una volta in controtendenza rispetto agli altri istituti cittadini, schierandosi in grandissima maggioranza a favore dei migranti.

Anzitutto abbondano i casi, già osservati altrove, di indifferenza 'positiva': un campione elevato, ben 28 ragazzi, risponde che è indifferente agli stranieri 'perché sono persone come gli altri' (o leggere varianti di questo concetto). Fra coloro che argomentano in modo diverso e più diffuso, segnalo le seguenti osservazioni: 'Perché sostengo che non ci sia differenza fra italiani e stranieri, per cui non c'è motivo di "farli sentire osservati"'; 'Perché per me siamo tutti uguali, e quindi non provo sensazioni "particolari" nel vederli girare per strada'; 'Perché non comportano problemi per me'; 'Perché sono persone come noi, e provo anche pietà per queste persone perché non è giusto additarli così'; 'Sono uguali a noi, a volte sofferenti'; 'Non ci faccio quasi più caso, sono parte della società come tutti gli altri'. Due ragazzi segnalano di 'non avere motivi per provare avversione'; 'Non è indifferenza, ma normalità. Cosa ha di

diverso che mi porta a prestargli particolare attenzione?'. Uno studente chiosa: 'Il primo passo per superare le diversità è non considerarle tali'.

La vera 'sorpresa', stando almeno alle medie degli studenti cittadini, è l'elevato numero (10) di ragazzi che argomentano la propria simpatia: ecco i loro pensieri. 'Sono curiosa di sapere la sua storia e in che condizioni di vita versa'; 'Sono simpatici i loro modi di fare'; 'Perché sono una persona amichevole'; 'Perché avere persone di un'altra etnia è sempre bello, perché puoi sempre imparare qualcosa di nuovo'; 'Perché scatta in me la curiosità di avventurarmi in cose e nozioni, comprese tradizioni per me nuove'; 'Immagino la loro storia'; 'Hanno bisogno di affetto e simpatia, date le dure condizioni e le sofferenze provate nel loro paese'; 'Credo sia bello conoscere o "scrutare" persone di diversa nazionalità, cultura, attitudine'; 'Immagino le sue difficoltà nell'essere giunto in Italia e immagino che forse la sua vita non è facile del tutto'; 'Sono persone dalle quali si può imparare tanto'.

Anche gli studenti che hanno risposto 'altro' esprimono tendenzialmente emozioni positive o posizioni empatiche. C'è chi prova 'Tenerenza'; o 'Pena per la loro condizione, anche se vengono talvolta descritti come delle persone pericolose'; o ancora 'dispiacere per le condizioni in cui vivono e perché hanno dovuto lasciare il loro paese, le loro case, la loro famiglia in cerca di lavoro', oppure 'dispiacere perché vengono considerati delle persone cattive, e quindi non vengono integrati'. C'è chi arriva a provare 'pietà, perché non hanno le stesse possibilità di ogni altra persona'; una ragazza prova 'empatia e compassione, perché riesco ad immedesimarmi nel loro disagio nell'integrarsi in un paese razzista e retrogrado'. A quest'ultima si può accostare il ragazzo che dichiara: 'sono persone che soffrono la povertà e l'indifferenza, quindi non si può provare altrettanta indifferenza e avversione'. Due ragazzi, i cui pareri colpiscono in particolare, argomentano così le loro percezioni: 'Il mio è un sentimento che va ben oltre la classificazione. Sicuramente c'è sempre la voglia di poter fare di più per poterli aiutare nel concreto'; 'Semplicemente non faccio discriminazioni, quindi incontrare un italiano o uno straniero per me non fa la differenza. Non è indifferenza (...) ma assoluta eguaglianza'.

Non mancano, naturalmente, i pareri negativi argomentati, che però sono in tutto otto (su 10 totali). Tre ragazzi manifestano un certo timore, dicendo: 'Non sono del tutto indifferente a causa dei pregiudizi che nascono in me, dovuti alle notizie di cronaca, ma non avrei problemi a rapportarmi con uno straniero'; 'Non ho problemi a rapportarmi con uno straniero con totale naturalezza, nonostante sia spaventata dai fatti di cronaca'; 'provo paura, perché hanno una cultura differente dalla mia'. Una ragazza manifesta sentimenti ambivalenti: 'Mi fanno tenerezza ma allo stesso tempo sono talmente tanti che mi suscitano anche un po' di rabbia'. C'è poi chi pone distinguo: 'Finché sono qui in Italia e rispettano le nostre regole e le nostre leggi, non ho nessun problema contro di loro'. O chi crede che l'Italia non sia in grado di accoglierli: 'non sono razzista, ma allo stesso tempo credo che per quanto riguarda la condizione economica del nostro paese siano un problema'. Un ragazzo offre una prospettiva speculativa: 'Perché sono egoista: tutti gli uomini lo sono, e mostrano indifferenza di fronte

alle persone in difficoltà'. L'unico dei tre studenti che ha segnalato 'avversione' e argomenta la propria scelta dice: 'Perché non tutti sono controllati e non potrebbero stare in Italia'.

Dati discorsivi Galdi

Abbondano anche fra i ragazzi del 'Galdi' i casi di indifferenza 'positiva': moltissimi ci tengono a precisare 'è un essere umano come noi', 'sono persone uguali a noi, indipendentemente dal colore della pelle', 'sono persone normali, perché dovrei provare qualcosa di particolare?', 'non sono razzista', 'perché non ho alcun tipo di problema nei loro confronti', 'perché dovrei provare qualcosa solo perché è straniero?', 'sono esattamente esseri umani come tutti', 'è una persona come un'altra', 'non faccio distinzione fra le varie persone', 'sono persone normali', 'non li vedo come estranei e diversi', 'lo reputo al pari di un qualsiasi italiano', 'non provo niente, sono persone come noi', 'non provo nessuna particolare sensazione, come se incontrassi un italiano', 'non posso esprimere un giudizio', 'è come incontrare qualsiasi altro individuo', 'tratto con indifferenza tutte le persone che non conosco', 'provo indifferenza per tutti gli sconosciuti', 'sono persone come altre, non meritano né odio né discriminazione', 'è come incontrare qualunque altra persona che non conosco', 'non mi provocano né rifiuto, né interesse', 'semplicemente, se non conosco una persona, mi è indifferente', 'sono persone qualsiasi, a prescindere dalla loro origine', 'sono come me' (3), 'sono persone normali'.

C'è poi anche un probabilmente ironico 'perché li voglio bene', c'è chi invece prova 'solidarietà' (3) o 'compassione' (2), o ancora 'curiosità'.

Ci sono poi quelli (pochi) che descrivono la propria simpatia per i migranti: 'nella maggior parte dei casi si tratta di persone che cercano soltanto di iniziare una vita dignitosa'; 'è sempre interessante e costruttivo confrontarsi con persone che hanno cultura e mentalità diverse dalle nostre', 'provo dispiacere per la loro condizione e cerco, se posso, di aiutarli'.

Una nutrita percentuale di studenti sfuma però la propria posizione, anche dichiarandosi indifferente: mostrando preoccupazione ('Il fatto che sono tanti fa crescere la preoccupazione, anche perché già c'è poco lavoro per noi italiani, figuriamoci per loro'), istintiva diffidenza ('non nego che talvolta ci si sente diffidenti nei loro confronti'), anche paura, manifestata da un non trascurabile campione di quattro rispondenti ('dipende dal tipo di straniero: verso alcuni provo tristezza, compassione ed anche simpatia, verso altri paura'; 'alcuni ammetto che mi fanno paura', 'a volte c'è paura per il diverso, ma dipende dalle situazioni', 'timore, perché sono diversi da tutto ciò che sono abituato a vedere ogni giorno'). Un altro caso sembra invece manifestare una indifferenza 'negativa': 'è diventata per me abitudine incontrare uno straniero per strada, e di conseguenza non me ne rendo quasi più conto'. Con ottimo spirito critico, un ultimo studente afferma: 'non ho una reazione univoca. (...) È inevitabile cadere in pregiudizi, derivanti da impressioni fugaci'.

L'unico studente che si è dichiarato avverso argomenta la propria ostilità come segue: 'non comprendo l'idioma, urlano parole nella loro lingua, ci rubano il lavoro, potrebbero essere criminali'. C'è poi un ragazzo che, pur dichiarando simpatia, annuncia: 'non penso siano così cattivi come molti affermano, ma comunque non sono d'accordo con l'accogliere tutti questi stranieri'.

10) Secondo te l'immigrazione in Italia è**:

	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Un'emergenza nazionale	47	60	30	137
Un problema	32	20	18	70
Un'opportunità di crescita e miglioramento per la nostra nazione	33	15	15	63
Non risponde / Risposta non valida	1	4	5	10
	113	99	68	280

11) Come pensi che si possa risolvere la questione migratoria in Italia? Aiutarli a casa loro è:

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
La soluzione per impedire le migrazioni	45	29	40	22	136
Un'ipotesi impossibile da realizzare	14	38	31	21	104
Una scusa per sfruttare i paesi poveri	9	14	13	5	41
Altre soluzioni (avverse ai migranti)	15	9	5	12	41
Altre soluzioni (favorevoli ai migranti)	5	18	4	4	31
Non risponde	4	5	6	4	19
TOTALE	92	113	99	68	372

Dati discorsivi Della Corte

Solo 24 studenti hanno voluto segnalare altre possibilità. Il 79,1% ha però aggiunto il proprio parere per offrire prospettive limitanti, distinguenti o del tutto avverse ai migranti.

** Domanda non inserita nel questionario del Della Corte. **Si evidenzia la forte discrepanza con i risultati della domanda precedente. Prevalgono invero giudizi negativi e di timore nei confronti della "immigrazione" in generale, mentre il rapporto con la "singola" persona "incontrata per strada" viene vissuto e prospettato dalla maggioranza dei ragazzi in modo empatico di "indifferenza positiva"**

PROSPETTIVE POSITIVE (5): Uno studente aggiunge che l'Italia, per aiutare i migranti, deve 'crescere di più', altri tre che andrebbero migliorate la vita dei migranti e dei paesi che li ospitano; un test chiede qualche soluzione (desumo, una qualunque) per la quale la società possa davvero impegnarsi.

PROSPETTIVE NEUTRE/NEGATIVE (19): Uno studente ritiene che i migranti dovrebbero 'lavorare onestamente, senza derubare o spacciare'. Un altro ritiene che 'sono incapaci [sc. i politici] a gestire la situazione'. Significativo il parere di un altro studente: 'penso tutti questi migranti non dovrebbero essere in Italia o in altri posti perché rubano per avere soldi per vivere'. Lo stesso studente che voleva i migranti INTEGRATI ritiene di dover bloccare le navi ONG e il traffico di esseri umani, eliminando così la possibilità che sbarchino clandestini, e giungano invece 'cittadini con diritti e doveri e identificabili'. Anche un altro studente insiste sull'integrazione e sull'esclusione di tutti coloro che 'entrano in modo illegale'. 8 indicano come soluzione il 'Decreto Salvini'; è la risposta del 33% dei ragazzi che hanno aggiunto osservazioni. Uno invita a chiudere i porti, un altro ai controlli ai confini. Tre studenti, non so se con intento provocatorio o meno, invitano a votare Salvini.

Dati discorsivi Genoio

Coloro che hanno specificato la propria scelta, in tutto 32, si dividono nettamente in coloro che rifiutano la soluzione e coloro che invece, a diverso titolo, la ritengono almeno teoricamente adatta. I secondi, va osservato, prevalgono nettamente.

I pareri dei contrari (9) sono i seguenti: 'Aiutarli a casa loro' è 'una opportunità di campagna elettorale e una scusa per lavarsene le mani'; 'una frase populista senza alcun fondamento e per far apparire l'immigrazione come una emergenza'; 'un controsenso, perché il problema è proprio la loro casa'; 'una situazione irrealizzabile e piuttosto incoerente, dato che i problemi sono causati dagli europei'; 'una frase xenofoba per mobilitare le folle contro gli immigrati'; 'uno slogan, serve migliorare il modello di integrazione italiano'; 'una stupidaggine'; 'andrebbe a svantaggio delle potenze europee'; 'una strategia politica per ottenere consensi'.

I pareri invece favorevoli o comunque convinti della necessità di tentare una azione simile sono 17: 'Aiutarli a casa loro è parziale perché i risultati si vedranno soltanto fra decenni, e comunque non metteranno fine all'immigrazione'; 'è una soluzione per ridurre le migrazioni ma non per impedirle'; 'un modo per diminuire il numero di persone che sono costrette a lasciare il loro paese'; 'rappresenta la migliore ipotesi per l'evoluzione dei paesi di provenienza'; 'risolverebbe il problema'; 'concettualmente giusta, praticamente difficile da realizzare'; 'un'ipotesi possibile da realizzare'; 'potrebbe essere una soluzione se tutti i paesi, anche i 'buonisti', si impegnano per risolvere il problema'; 'LA soluzione (Platonica)! [scritto con evidente intento polemico]'; 'sarebbe una soluzione ma è irrealizzabile'; 'credo

che sia complicato per i paesi in guerra'; 'una soluzione difficile ma non risolutiva'; 'impossibile per i paesi in guerra'; 'forse risolve il problema'; 'è una maschera di fratellanza che copre l'allontanamento dei problemi'; 'solo una scusa per impedire che vengano nel nostro paese'; 'una scusa per lasciare ad altri problemi che non vogliono a casa propria'; 'un'idea difficile da realizzare'; 'un'ottima opportunità per i paesi dei rifugiati per continuare a vivere lì'; e infine 'l'unica modo possibile per evitare che i loro problemi si accavallino ai nostri. PRIMA GLI ITALIANI! Cit. Salvini'.

Due studenti, invece, richiamano in senso generico il problema del colonialismo; abbastanza surreale l'affermazione di un ultimo ragazzo, che vede nell' 'aiuto' 'un modo per evitare che i migranti siano obbligati a partire, verranno solo quelli che vogliono'.

Dati discorsivi De Filippis

A fronte dell'altissimo numero di ragazzi che hanno espresso la propria opinione sulla domanda 9, colpisce il numero bassissimo (9) di coloro che hanno commentato la 11 (forse un problema di tempo all'origine della sproporzione?). Due ragazzi danno un commento (identico) in parte fuorviante, invitando a 'eliminare il franco africano e restaurare l'economia africana e quella dei paesi poveri'. Gli altri 7 si dividono più o meno equamente fra favorevoli (3) e contrari (4). I primi, a parte lo studente che risponde semplicemente che 'aiutarli a casa loro' è 'possibile', attestano quanto segue: è 'un modo per aiutarli senza farli spostare dal proprio luogo di origine', 'la soluzione per cercare di dare loro una vita giusta, poiché tutti meritano di vivere nella propria patria e nessuno dovrebbe "scappare"'. I secondi ritengono che 'aiutarli a casa loro' sia rispettivamente: 'una giustificazione. L'Italia si traveste da volontaria del progresso nei loro paesi, quando poi utilizza i loro stessi materiali minerari per costruire i chiodi delle crocifissioni'; 'uno slogan insulso e povero che però attecchisce nella pancia delle persone per aizzare odio e astio'; 'un non volere lo straniero a casa nostra'. Un ultimo studente scrive, con amara ironia: 'ritengo difficile, nel caso di rifugiati politici o persone che scappano dalla guerra, aiutarli sotto bombe che cadono sui loro tetti'.

Dati discorsivi Galdi

Relativamente numerosi gli studenti che aggiungono precisazioni o commenti. Una ridotta percentuale approva più o meno velatamente, anche non da una prospettiva 'negativa': 'aiutarli a casa loro' è 'una proposta per fermare i flussi migratori ma che può avere altri fini', 'il giusto compromesso per non farci finire come gli Indiani d'America' (è la risposta dello studente che aveva dichiarato 'avversione' per i migranti), 'la soluzione per tentare di migliorare le loro condizioni di vita', 'una soluzione giusta per far sì che i migranti non siano costretti ad abbandonare il proprio paese e i loro cari'.

Un altro ragazzo ritiene che ‘bisogna rispedire a casa o anche in altri paesi europei una parte di questi migranti, perché l’Italia non può accoglierli tutti’; un altro ritiene che ‘è necessario farli vivere bene nel loro paese’.

Più numerosi i ragazzi che disapprovano, ritenendo la frase ‘una mancanza di umanità nel momento in cui vi sono persone bloccate in mare e vi è la necessità di aiutarli’, ‘cosa inutile perché gran parte dei soldi, a causa della corruzione, non sarà mai usata per quel fine’, ‘un modo barbaro e menefreghista di volersene lavare le mani’, ‘il modo per ripagare anni ed anni di sfruttamenti del suolo e delle popolazioni africane e di altre popolazioni da parte dell’Europa’ (frase scritta dallo studente che ha voluto integrare il test), ‘una frase da attribuire a una persona che ignora completamente la storia del nostro paese e quella di coloro che migrano verso quest’ultimo’, ‘una frase razzista’.

Altri due studenti offrono commenti interessanti e di carattere ‘positivo’: ‘non credo che a queste persone piaccia migrare, credo serva risolvere il problema all’origine’, ‘“Casa loro” è il mondo’.

12) Secondo te quanti sono gli stranieri che vivono a Cava?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Meno di 50	5	2	-	1	8
51/100	1	3	-	1	5
101/300	6	12	15	9	42
301/500	4	4	9	4	21
501/1500	14	33	33	19	99
1501/3000	4	21	12	-	37
3001/5000	2	8	2	2	14
5001/10000	2	1	4	-	7
10001/15000	2	1	2	-	5
Oltre 15.000	2	-	-	2	4
Molti/Troppi	6	5	4	12	27
Pochi	7	5	1	4	17
Non sa/Non risponde	37	18	17	14	86
TOTALE	92	113	99	68	372

Cosa dovremmo fare?

	Della Corte	Genoino	De Filippis	Galdi	TOTALE
Vanno integrati maggiormente	44	73	72	42	231

Nulla, sono già integrati	17	26	13	17	73
Rispedirli a casa	20	9	7	5	41
Altro	2	-	1	1	4
Non risponde	9	5	6	3	23
TOTALE	92	113	99	68	372